

# Lavori del Comitato centrale del PC

# GLI SPETTACOLI DI OGGI

cuni gruppi di compagni su una posizione di incomprensione della linea del Partito.

Dall'energia con cui l'anno scorso vennero imposti i problemi politici della regione, sembrò potersi trarre un auspicio favorevole al superamento di tali debolezze. I risultati del 25 maggio, però, dimostrano che esistono ancora carenze gravi. In alcune federazioni, non c'è ancora una sufficiente unità politica; tendenze revisioniste si manifestano accanto a tendenze settarie; dallo scontro fra le due tendenze, non si è ancora giunti, in taluni strati del Partito, alla chiarezza e alla necessaria assimilazione della linea dell'VIII Congresso.

Dove queste carenze sono state superate, come a Trieste, il risultato è stato diverso, nonostante i problemi non facili che ivi tuttora permangono.

**Silipo**

Nella seduta pomeridiana di ieri il presidente Terracini ha dato per prima la parola al compagno Silipo, il quale ricorda il grande successo del nostro partito in Calabria, dove abbiamo guadagnato 2,25 punti in percentuale rispetto al 21 giugno del 1957, una volta superiamo la nostra volta superiore la nostra volta nazionale. Anche il PSI ha compiuto un notevole passo avanti, pur in misura leggermente inferiore (2 punti in percentuale). Il nostro partito avanza grandemente sia nelle zone dove eravamo già forti (in Calabria siamo passati dal 39 al 47 per cento e in altri centri operai dal 45 al 48 per cento), sia nelle cinque città calabresi superiori ai 30 mila abitanti (dove passiamo dal 20 al 24 per cento), sia nelle zone di riforma (in sei paesi, dove sono concentrati un terzo di tutti gli assegnatari calabresi, raggiungiamo la quota del 44,6 per cento, mentre nelle sezioni elettorali dove hanno votato soltanto assegnatari abbiamo addirittura superato il 62 per cento dei voti). Ma anche in zone, dove finora debole era la nostra influenza, notevoli sono stati i successi: in particolare, in alcuni centri dove prevalgono i viticoltori raddoppiamo i nostri voti.

Il successo della DC si spiega in grande parte con l'entrata in campo e il grande sviluppo delle organizzazioni bonomiane, che fino a cinque anni fa erano quasi inesistenti e che hanno praticamente assorbito il vecchio personale dirigente, prima legato con le destre monarchiche e fasciste. Ma l'attività di queste organizzazioni può essere contrastata, come dimostrano i risultati da noi riportati in alcune zone tipiche.

Il dato negativo in Calabria è rappresentato dalla provincia di Cosenza, dove abbiamo perduto il 62 per cento dei voti. Questo risultato va attribuito a carenze e a errori delle nostre organizzazioni. (Il permanere di riserve e di incomprensioni a proposito della politica del XX Congresso del PCUS e del nostro VIII Congresso, il mancato chiarimento della validità delle nostre posizioni rispetto alle posizioni dei compagni socialisti; la condotta stessa della campagna elettorale, che ha facilitato deteriori episodi di ripartizione preferenziale). Ciò ha fatto sì che la spinta a sinistra delle popolazioni si sia manifestata nell'avanzata del solo partito socialista.

Dal grande successo riportato in Calabria sorgono oggi per noi problemi nuovi, per portare avanti la nostra azione unitaria, per la riforma agraria, per battere tutte le forze che a questo rinnovamento si oppongono, per sviluppare la nostra iniziativa unitaria, senza lasciarsi imbottigliare da incertezze e da resistenze che si manifestano anche fra i nostri alleati.

A BERLINO IL 20, 21 E 22 GIUGNO

## Una conferenza della FSM per il disarmo e la pace

La Federazione sindacale mondiale, in accordo con tutti i Centri sindacali europei affiliati alla FSM, ha indetto per i giorni 20-21-22 giugno '58, a Berlino, una Conferenza degli Europei e dei lavoratori della Europa. In tale conferenza verranno discussi i problemi dello sviluppo dell'unità e della azione dei sindacati e dei lavoratori europei contro la minaccia di una guerra atomica, per il disarmo e la pace, per il miglioramento delle condizioni di vita e per il progresso sociale.

La FSM ha lanciato un appello con il quale invita i lavoratori e i sindacati europei, tutte le correnti, a partecipare alla grande assemblea per la pace.

Si è voluto dare un carattere fortemente unitario alla Conferenza perché in questi ultimi tempi la lotta dei lavoratori

### Nannuzzi

Anche dopo le elezioni, l'alternativa democratica deve rimanere al centro dell'azione politica. E' per questo necessario uno sviluppo ampio e molteplice della iniziativa politica del nostro partito e di tutto lo schieramento di sinistra, che si inserisca nelle manovre e negli sviluppi politici per la formazione del nuovo governo e quindi nella sua politica. La nostra azione e la lotta delle masse potranno determinare, intorno al partito, permettendo al partito clericale di allargare la sua base elettorale, specialmente a spese della destra. I 12 milioni di voti della DC sono una realtà, anche dura, e noi oggi non abbiamo da rimpiangere di avere attaccato duramente la Democrazia cristiana, senza attendarci in critiche retrospettive soltanto. E in questo senso la nostra campagna elettorale è stata efficace, ha limitato certamente la avanzata clericale.

Ma i 12 milioni di voti del compagno nelle polemiche di prospettiva, di organizzazione e di conquista ideologica, verso le masse cattoliche. Le lotte unitarie, rivendicative, debbono essere accompagnate, se si vogliono provocare rivolgimenti e spostamenti ideologici, con la forza della DC, da un possente stoppaccio di chiarificazione ideologica. Questo blocco e tutt'altro che compatto, è anzi minato da profonde contraddizioni. E' evidente che le forze di destra, l'alto clero, tutto il padronato che questo blocco hanno contribuito a rafforzare, presenteranno quanto prima il conto, e dovranno essere pagati con gli interessi. Il voto di Roma, come al nostro partito alcuni problemi complessi, innanzitutto, quello della stabilità delle forze di destra, che indica una nostra debolezza nell'azione di conquista di quegli strati popolari che sono ancora in mano ai monarchici e fascisti. In secondo luogo, quello della nostra iniziativa e del nostro lavoro nei confronti dell'elettorato popolare della DC.

### Giorgio Amendola

Il voto del 25 maggio non ha chiuso la situazione, non l'ha cristallizzata per cinque anni, ma in realtà l'ha aperta a un nuovo sviluppo di lotte, parlamentari e di massa. E' attraverso queste lotte che si può e si deve giungere a un mutamento nella situazione politica del nostro paese; e attraverso queste che possono e debbono maturare le condizioni per realizzare l'alternativa democratica. In questo dobbiamo essere persuasi, e persuadere sempre di più il partito e le masse. Dobbiamo fare, cioè, dell'alternativa democratica, al di là dell'immediata e passeggera contingenza, al di là delle stesse ricerche dell'obiettivo della nostra azione politica.

Bisogna reagire ad una impostazione amministrativa, passiva, degli avvenimenti. In realtà gli avvenimenti, italiani e internazionali, incanalano e deprimono sempre più chiaro che esteri la realizzazione di una alternativa democratica può salvare il paese dall'avventura, da una aperta reazione clericofascista. Il voto del 25 maggio va inquadrato nella situazione reale e questa situazione vede un panorama sempre più netto di contraddizioni e di convulsioni nel mondo capitalistico, dominato dalle proprie contraddizioni. Il voto del 25 maggio, è destinato a promuovere una radicalizzazione di tutti i contrasti di classe, una esasperazione delle contraddizioni che minano la società italiana che spazzerà tutti i possibilismi, tutte le illusioni di un

compromesso, centrista o neocentrista.

E' vero ciò che noi abbiamo sostenuto durante la campagna elettorale, che fermi non si sta. Ma sarebbe assurdo ritenere che la partita sia chiusa. E' anzi da ritenere che della grande partita in gabbia dalle forze popolari e dal movimento operaio contro lo schieramento reazionario, debbano essere giocati ancora i tempi decisivi. La borghesia italiana, il 25 maggio, ha fatto bene intorno al partito DC, permettendo al partito clericale di allargare la sua base elettorale, specialmente a spese della destra. I 12 milioni di voti della DC sono una realtà, anche dura, e noi oggi non abbiamo da rimpiangere di avere attaccato duramente la Democrazia cristiana, senza attendarci in critiche retrospettive soltanto. E in questo senso la nostra campagna elettorale è stata efficace, ha limitato certamente la avanzata clericale.

Ma i 12 milioni di voti del compagno nelle polemiche di prospettiva, di organizzazione e di conquista ideologica, verso le masse cattoliche. Le lotte unitarie, rivendicative, debbono essere accompagnate, se si vogliono provocare rivolgimenti e spostamenti ideologici, con la forza della DC, da un possente stoppaccio di chiarificazione ideologica. Questo blocco e tutt'altro che compatto, è anzi minato da profonde contraddizioni. E' evidente che le forze di destra, l'alto clero, tutto il padronato che questo blocco hanno contribuito a rafforzare, presenteranno quanto prima il conto, e dovranno essere pagati con gli interessi. Il voto di Roma, come al nostro partito alcuni problemi complessi, innanzitutto, quello della stabilità delle forze di destra, che indica una nostra debolezza nell'azione di conquista di quegli strati popolari che sono ancora in mano ai monarchici e fascisti. In secondo luogo, quello della nostra iniziativa e del nostro lavoro nei confronti dell'elettorato popolare della DC.

La spinta a destra della DC, tuttavia, trova l'ostacolo dei quasi undici milioni di voti di sinistra. Si tratta di una forza accresciuta, con possibilità di espansione non ancora esaurite e piena che può accendersi ancora. Questo e il quadro italiano; ed evidente che è un quadro che denuncia una radicalizzazione della lotta che potrà avere anche sviluppi drammatici. Gli avvenimenti di Francia sono estremamente significativi, sotto questo aspetto. Ma anche lì s'agiterebbe chi decidesse che la «partita è chiusa». Tutt'altro. Dai problemi estremamente seri posti dalla crisi francese, la nostra politica di unità, di blocco democratico, prende sostanza e si chiarisce, meglio che nel passato.

E dalla radicalizzazione della lotta, nasce la necessità di porsi compiti nuovi. I rivolgimenti e i mutamenti nel blocco reazionario potranno verificarsi solo se sapremo impostare la lotta sulla nuova forma di un largo schieramento unitario. E la lotta contro la DC che può il problema di una nuova e superiore forma di unità. Si tratta di «fronteggiare» la DC, e non di «fronteggiare» le parole, e anche se non restiamo fissi alla formula, diciamo che la situazione attuale pone problemi di unità di questo genere. Noi combattiamo, in Italia e in Europa, con margini che debbono essere allargati; gli avvenimenti di Francia, sotto questo aspetto, pongono i problemi dell'unità politica su un piano più elevato. La Francia e mancato proprio questo scatto di qualità, questo passo in avanti: sulla via dell'unità che poteva essere decisivo per un mutamento.

In questo sviluppo radicalizzato della situazione politica, noi tratteremo egualmente i frutti migliori dal modo con cui abbiamo impostato la campagna elettorale. Quando noi abbiamo, come si diceva, «drammatizzato», dicevamo ricorso ad artifici elettorali, noi oggi abbiamo già largamente diffusa l'opinione che i comunisti avevano ragione, nel denunciare i pericoli esistenti nella situazione interna e internazionale. Perciò bisogna sottolineare il carattere politico del nostro voto. Al di là dei calcoli, il nostro voto è stato un voto chiaro, netto, dato a un partito che è entrato nella lotta a bandiere spiegate, senza mantenere equivoci, affrontando l'avversario sui terreni più scottanti, riaffermando chiaramente la natura rivoluzionaria, classista, internazionalista del partito comunista.

La differenziazione dei

compagni socialisti, in questo senso, è stata da noi ricercata: come risultato abbiamo avuto un voto consapevole, maturo, che ha un valore profondo, che non si fonda su equivoci. Siamo andati più avanti laddove eravamo più forti e dove non abbiamo avuto incertezze. Dove invece non abbiamo caratterizzato il nostro voto siamo restati fermi, ancorati a una propaganda e ad una azione politica di tipo economicistico, amministrativo e burocratico. In questi terreni, siamo restati fermi, e ci limitiamo a ripetere la lezione di un necessario collegamento permanente fra i temi di rinascita e i temi generali.

Laddove questi collegamenti si è realizzato ed è venuta in luce giungendo fino alla necessaria chiarificazione e discussione con i compagni socialisti, il nostro voto è stato pieno e soddisfacente. E del resto il timore di discussioni e «ingustificazioni», l'unità non mai stata un idillio, essa ha aspetti di lotta; e non è giusta l'affermazione secondo cui noi avremmo aperto la polemica con i compagni socialisti in vista delle elezioni. La nostra discussione, fraterna e costruttiva, ebbe inizio fin da quando, come testimonia il nostro programma di posizione, e quelli precedenti di molto allo stesso Consiglio nazionale dal quale scaturì chiara la piattaforma politica del nostro partito.

In questo quadro, dunque, è necessario che il partito prenda sempre più consapevolezza della necessità di svolgere un'azione unitaria, rivendicativa, politica e ideologica, avendo bene chiaro dinanzi il quadro della situazione così come si delinea dopo il voto del 25 maggio, dopo gli avvenimenti francesi, in un clima di ottimismo che si può e si deve giungere a un mutamento nella situazione politica del nostro paese; e attraverso queste che possono e debbono maturare le condizioni per realizzare l'alternativa democratica. In questo dobbiamo essere persuasi, e persuadere sempre di più il partito e le masse. Dobbiamo fare, cioè, dell'alternativa democratica, al di là dell'immediata e passeggera contingenza, al di là delle stesse ricerche dell'obiettivo della nostra azione politica.

Per affrontare il nuovo periodo che si apre davanti a noi, è necessario che il partito prenda sempre più consapevolezza della necessità di svolgere un'azione unitaria, rivendicativa, politica e ideologica, avendo bene chiaro dinanzi il quadro della situazione così come si delinea dopo il voto del 25 maggio, dopo gli avvenimenti francesi, in un clima di ottimismo che si può e si deve giungere a un mutamento nella situazione politica del nostro paese; e attraverso queste che possono e debbono maturare le condizioni per realizzare l'alternativa democratica. In questo dobbiamo essere persuasi, e persuadere sempre di più il partito e le masse. Dobbiamo fare, cioè, dell'alternativa democratica, al di là dell'immediata e passeggera contingenza, al di là delle stesse ricerche dell'obiettivo della nostra azione politica.

Per affrontare il nuovo periodo che si apre davanti a noi, è necessario che il partito prenda sempre più consapevolezza della necessità di svolgere un'azione unitaria, rivendicativa, politica e ideologica, avendo bene chiaro dinanzi il quadro della situazione così come si delinea dopo il voto del 25 maggio, dopo gli avvenimenti francesi, in un clima di ottimismo che si può e si deve giungere a un mutamento nella situazione politica del nostro paese; e attraverso queste che possono e debbono maturare le condizioni per realizzare l'alternativa democratica. In questo dobbiamo essere persuasi, e persuadere sempre di più il partito e le masse. Dobbiamo fare, cioè, dell'alternativa democratica, al di là dell'immediata e passeggera contingenza, al di là delle stesse ricerche dell'obiettivo della nostra azione politica.

Per affrontare il nuovo periodo che si apre davanti a noi, è necessario che il partito prenda sempre più consapevolezza della necessità di svolgere un'azione unitaria, rivendicativa, politica e ideologica, avendo bene chiaro dinanzi il quadro della situazione così come si delinea dopo il voto del 25 maggio, dopo gli avvenimenti francesi, in un clima di ottimismo che si può e si deve giungere a un mutamento nella situazione politica del nostro paese; e attraverso queste che possono e debbono maturare le condizioni per realizzare l'alternativa democratica. In questo dobbiamo essere persuasi, e persuadere sempre di più il partito e le masse. Dobbiamo fare, cioè, dell'alternativa democratica, al di là dell'immediata e passeggera contingenza, al di là delle stesse ricerche dell'obiettivo della nostra azione politica.

Per affrontare il nuovo periodo che si apre davanti a noi, è necessario che il partito prenda sempre più consapevolezza della necessità di svolgere un'azione unitaria, rivendicativa, politica e ideologica, avendo bene chiaro dinanzi il quadro della situazione così come si delinea dopo il voto del 25 maggio, dopo gli avvenimenti francesi, in un clima di ottimismo che si può e si deve giungere a un mutamento nella situazione politica del nostro paese; e attraverso queste che possono e debbono maturare le condizioni per realizzare l'alternativa democratica. In questo dobbiamo essere persuasi, e persuadere sempre di più il partito e le masse. Dobbiamo fare, cioè, dell'alternativa democratica, al di là dell'immediata e passeggera contingenza, al di là delle stesse ricerche dell'obiettivo della nostra azione politica.

Per affrontare il nuovo periodo che si apre davanti a noi, è necessario che il partito prenda sempre più consapevolezza della necessità di svolgere un'azione unitaria, rivendicativa, politica e ideologica, avendo bene chiaro dinanzi il quadro della situazione così come si delinea dopo il voto del 25 maggio, dopo gli avvenimenti francesi, in un clima di ottimismo che si può e si deve giungere a un mutamento nella situazione politica del nostro paese; e attraverso queste che possono e debbono maturare le condizioni per realizzare l'alternativa democratica. In questo dobbiamo essere persuasi, e persuadere sempre di più il partito e le masse. Dobbiamo fare, cioè, dell'alternativa democratica, al di là dell'immediata e passeggera contingenza, al di là delle stesse ricerche dell'obiettivo della nostra azione politica.

le debolezze e le incertezze. La maturità che il partito ha dimostrato, sotto la possibilità di poter affrontare tutte le questioni discusse, è un valore profondo, che non si fonda su equivoci. Siamo andati più avanti laddove eravamo più forti e dove non abbiamo avuto incertezze. Dove invece non abbiamo caratterizzato il nostro voto siamo restati fermi, ancorati a una propaganda e ad una azione politica di tipo economicistico, amministrativo e burocratico. In questi terreni, siamo restati fermi, e ci limitiamo a ripetere la lezione di un necessario collegamento permanente fra i temi di rinascita e i temi generali.

Laddove questi collegamenti si è realizzato ed è venuta in luce giungendo fino alla necessaria chiarificazione e discussione con i compagni socialisti, il nostro voto è stato pieno e soddisfacente. E del resto il timore di discussioni e «ingustificazioni», l'unità non mai stata un idillio, essa ha aspetti di lotta; e non è giusta l'affermazione secondo cui noi avremmo aperto la polemica con i compagni socialisti in vista delle elezioni. La nostra discussione, fraterna e costruttiva, ebbe inizio fin da quando, come testimonia il nostro programma di posizione, e quelli precedenti di molto allo stesso Consiglio nazionale dal quale scaturì chiara la piattaforma politica del nostro partito.

In questo quadro, dunque, è necessario che il partito prenda sempre più consapevolezza della necessità di svolgere un'azione unitaria, rivendicativa, politica e ideologica, avendo bene chiaro dinanzi il quadro della situazione così come si delinea dopo il voto del 25 maggio, dopo gli avvenimenti francesi, in un clima di ottimismo che si può e si deve giungere a un mutamento nella situazione politica del nostro paese; e attraverso queste che possono e debbono maturare le condizioni per realizzare l'alternativa democratica. In questo dobbiamo essere persuasi, e persuadere sempre di più il partito e le masse. Dobbiamo fare, cioè, dell'alternativa democratica, al di là dell'immediata e passeggera contingenza, al di là delle stesse ricerche dell'obiettivo della nostra azione politica.

Per affrontare il nuovo periodo che si apre davanti a noi, è necessario che il partito prenda sempre più consapevolezza della necessità di svolgere un'azione unitaria, rivendicativa, politica e ideologica, avendo bene chiaro dinanzi il quadro della situazione così come si delinea dopo il voto del 25 maggio, dopo gli avvenimenti francesi, in un clima di ottimismo che si può e si deve giungere a un mutamento nella situazione politica del nostro paese; e attraverso queste che possono e debbono maturare le condizioni per realizzare l'alternativa democratica. In questo dobbiamo essere persuasi, e persuadere sempre di più il partito e le masse. Dobbiamo fare, cioè, dell'alternativa democratica, al di là dell'immediata e passeggera contingenza, al di là delle stesse ricerche dell'obiettivo della nostra azione politica.

Per affrontare il nuovo periodo che si apre davanti a noi, è necessario che il partito prenda sempre più consapevolezza della necessità di svolgere un'azione unitaria, rivendicativa, politica e ideologica, avendo bene chiaro dinanzi il quadro della situazione così come si delinea dopo il voto del 25 maggio, dopo gli avvenimenti francesi, in un clima di ottimismo che si può e si deve giungere a un mutamento nella situazione politica del nostro paese; e attraverso queste che possono e debbono maturare le condizioni per realizzare l'alternativa democratica. In questo dobbiamo essere persuasi, e persuadere sempre di più il partito e le masse. Dobbiamo fare, cioè, dell'alternativa democratica, al di là dell'immediata e passeggera contingenza, al di là delle stesse ricerche dell'obiettivo della nostra azione politica.

Per affrontare il nuovo periodo che si apre davanti a noi, è necessario che il partito prenda sempre più consapevolezza della necessità di svolgere un'azione unitaria, rivendicativa, politica e ideologica, avendo bene chiaro dinanzi il quadro della situazione così come si delinea dopo il voto del 25 maggio, dopo gli avvenimenti francesi, in un clima di ottimismo che si può e si deve giungere a un mutamento nella situazione politica del nostro paese; e attraverso queste che possono e debbono maturare le condizioni per realizzare l'alternativa democratica. In questo dobbiamo essere persuasi, e persuadere sempre di più il partito e le masse. Dobbiamo fare, cioè, dell'alternativa democratica, al di là dell'immediata e passeggera contingenza, al di là delle stesse ricerche dell'obiettivo della nostra azione politica.

Per affrontare il nuovo periodo che si apre davanti a noi, è necessario che il partito prenda sempre più consapevolezza della necessità di svolgere un'azione unitaria, rivendicativa, politica e ideologica, avendo bene chiaro dinanzi il quadro della situazione così come si delinea dopo il voto del 25 maggio, dopo gli avvenimenti francesi, in un clima di ottimismo che si può e si deve giungere a un mutamento nella situazione politica del nostro paese; e attraverso queste che possono e debbono maturare le condizioni per realizzare l'alternativa democratica. In questo dobbiamo essere persuasi, e persuadere sempre di più il partito e le masse. Dobbiamo fare, cioè, dell'alternativa democratica, al di là dell'immediata e passeggera contingenza, al di là delle stesse ricerche dell'obiettivo della nostra azione politica.

Per affrontare il nuovo periodo che si apre davanti a noi, è necessario che il partito prenda sempre più consapevolezza della necessità di svolgere un'azione unitaria, rivendicativa, politica e ideologica, avendo bene chiaro dinanzi il quadro della situazione così come si delinea dopo il voto del 25 maggio, dopo gli avvenimenti francesi, in un clima di ottimismo che si può e si deve giungere a un mutamento nella situazione politica del nostro paese; e attraverso queste che possono e debbono maturare le condizioni per realizzare l'alternativa democratica. In questo dobbiamo essere persuasi, e persuadere sempre di più il partito e le masse. Dobbiamo fare, cioè, dell'alternativa democratica, al di là dell'immediata e passeggera contingenza, al di là delle stesse ricerche dell'obiettivo della nostra azione politica.

## LE PRIME MUSICA

### Tre oratori di A. Scarlatti

1. Oratorio sopra la Concertazione della Beata Vergine, la Passio D.N. L.C. secundo Iohannem, e V. Agur et Ismaeliani, con il radiologo Lino Barriello, e il paese di Luongo, e una luce dalla strada di Bonelli.

2. Oratorio sopra la Concertazione della Beata Vergine, la Passio D.N. L.C. secundo Iohannem, e V. Agur et Ismaeliani, con il radiologo Lino Barriello, e il paese di Luongo, e una luce dalla strada di Bonelli.

## CINEMA-VARIETA'

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## CINEMA

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## TEATRI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## PRIME VISIONI

**Alhambra:** Il fronte del silenzio, con R. Widmark e rivista. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore. **Alibi:** La donna del sogno, con K. Lore.

## Sofisticatori di vino scoperti nel Salento

LECCO. 10. — A Squinzano il comando della compagnia delle guardie di finanza di Lecce ha messo le mani su una delle più importanti ed attuate fabbriche clandestine di vini sofisticati.

Ben 1000 quintali di vino fasullo erano in fermentazione quando le guardie di finanza hanno fatto irruzione nella cantina, trovando 200 sacchi di zucchero vuoti in grosse vasche dalle quali, con l'aiuto di vari fermenti, si produceva il vino fasullo. Il proprietario dello stabilimento, il conte Caracciolo, diverse altre persone fra cui i grossisti commercianti Sergio Serio, i fratelli Politi e Antonio Giordano, che risulterebbero tutti latitanti. L'unico a cadere nelle

mani della polizia è stato Giovanni Cappello, assessore democristiano al comune di Squinzano.

La sofisticazione che si operava sembra sia fra le più perfette finora conosciute. All'interno dello stabilimento si trovavano circa 200 sacchi di zucchero vuoti in grosse vasche dalle quali, con l'aiuto di vari fermenti, si produceva il vino fasullo. Il proprietario dello stabilimento, il conte Caracciolo, diverse altre persone fra cui i grossisti commercianti Sergio Serio, i fratelli Politi e Antonio Giordano, che risulterebbero tutti latitanti. L'unico a cadere nelle

PROGRAMMA NAZIONALE	OGGI IN ITALIA
Ore 6.40: Previsioni del tempo per i prossimi 5 giorni.	Ore 6.40: Notizie e cronaca.
Ore 7.00: Segnale orario del mattino.	Ore 7.00: Notizie e cronaca.
Ore 7.30: Segnale orario del mattino.	Ore 7.30: Notizie e cronaca.
Ore 8.00: Segnale orario del mattino.	Ore 8.00: Notizie e cronaca.
Ore 8.30: Segnale orario del mattino.	Ore 8.30: Notizie e cronaca.
Ore 9.00: Segnale orario del mattino.	Ore 9.00: Notizie e cronaca.
Ore 9.30: Segnale orario del mattino	